

REGIONE SICILIANA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
COMUNE DI SCORDIA



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELL' ART. 12 DEL D.L. 152/06 RELATIVO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL PIANO REGOLATORE GENERALE PER IL LOTTO DI TERRENO SITO IN SCORDIA, VIA BERLINGUER (C.DA MONTAGNA), IN CATASTO AL FGL. 11 PART. 1262, A SEGUITO DELLA DECADENZA DEI VINCOLI PREORDINARI ALL'ESPROPRIO

DITTA PROPRIETARIA: SIG.RA MARZULLO GRAZIA
TECNICO REDATTORE: ING. ANTONINO LA MAGNA



1. PREMESSA

Il sottoscritto ing. Antonino La Magna, nato a Scordia il 24/09/1981, con studio in Scordia Via Toselli n. 25, C.F. LMG NNN 81P24 I548Z, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania al n. A6316, ha ricevuto incarico dalla sig.ra Marzullo Grazia, di redigere il presente Rapporto Preliminare Ambientale, propedeutico per la valutazione di Assoggettabilità a VAS della Variante Urbanistica al PRG del lotto di terreno in Scordia Via Berlinguer – C.da Montagna, in catasto al fgl. 11 part. 1262, a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, stante che quella particella di terreno è stata vincolata dal PRG vigente - nella quasi totalità della sua estensione - ad “Area a Parcheggio”.

L'area interessata dalla Variazione di destinazione urbanistica da “Zona Bianca” - qual'è ad oggi a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio – a “Zona C3 – di espansione”, ha una superficie di mq. 1278.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale va a corredo della Variante Urbanistica presentata dal Comune di Scordia nell'ambito del processo di VAS. Il tutto in adempienza al D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e del “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana” (art. 59 L.R. 14/05/2006 n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41 della L.R. 09/05/2012 n. 26).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del 27/06/2001, è la norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con l'obiettivo “di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente”.

La legislazione italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE con il D.lgs. 152 del 03/04/2006, dal titolo “Norme in materia ambientale”. La stessa è stata successivamente modificata dal D.lgs. n. 4 del 16/01/2008 e dal D.lgs. 29/06/2010 n. 128.

In ambito di legislazione Regionale di riferimento in materia di VAS, la Giunta Regionale ha dapprima definito il “Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi” (DGR n. 200 del 10/06/2009 – Allegato A), in seguito, con D.P.R.S. dell'08/07/2014 n. 23, è stato emanato il “Regolamento della

Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi del territorio della Regione Siciliana” che sostituisce il precedente Modello metodologico.

3. SOGGETTI COINVOLTI E PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Scopo della verifica di assoggettabilità è la decisione di assoggettare o meno, la Variante urbanistica oggetto della presente trattazione, a VAS.

Il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS ed all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'Autorità Competente, il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

In questa fase, gli enti interessati dalla procedura di VAS – come da D.P.R.S. n. 23 dell'08/07/2014 – sono l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente, così meglio individuate:

- Autorità Competente: Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A. Sicilia), Dipartimento dell'Ambiente Via Ugo La Malfa 169 – Palermo;
- Autorità Procedente e Proponente: Comune di Scordia, Area 4 Servizio Urbanistica e Manutenzioni, Via Travia 15 – Scordia.

In questa fase, l'Autorità Competente, interesserà anche i soggetti pubblici competenti in materia ambientale, con la trasmissione del Rapporto Preliminare di assoggettabilità, di fatto predisposto dall'Autorità Procedente.

La fase di consultazione si concluderà entro 30 giorni, a partire dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare di assoggettabilità. Entro tale data i soggetti competenti in materia ambientale dovranno inviare, alle Autorità Competenti e Procedenti, un questionario debitamente compilato, collegato a questo Rapporto Preliminare.

L'art. 2 comma 2 del D.P.R.S. n. 23 dell'8/07/2014, disciplina l'ambito della valutazione ambientale strategica. Il comma 2 recita quanto segue: Per i piani o programmi di cui al precedente comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani o programmi di cui al medesimo comma 1, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorita' competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006, tenuto anche conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto d'intervento.

La variante urbanistica proposta, va certamente inquadrata tra quelle descritte al precedente capoverso, e va pertanto sottoposta ad una preventiva verifica di assoggettabilità, secondo

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

la procedura specificata nell'art. 12 del D.Lgs. n. 4/2008.

3.1 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Il percorso di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante Urbanistica in oggetto, è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 ed all'art. 8 del D.P.R.S. n. 23/2014.

FASE 1. PREDISPOSIZIONE E TRASMISSIONE DEL DOCUMENTO

1. Elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 42/2001 CEE ed all'Allegato I al D.Lgs. 4/2008;
2. Messa a disposizione del Rapporto Ambientale Preliminare e deposito dello stesso, presso la segreteria del Comune, per trenta giorni, affinché chiunque possa prenderne visione e proporre, entro i trenta giorni successivi alla conclusione della pubblicazione, osservazioni;
3. Individuazione, in collaborazione con l'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale;
4. Trasmissione a questi, del Rapporto Preliminare Ambientale, per acquisirne i rispettivi pareri, che dovranno pervenire all'Autorità Competente e Procedente, entro 30 giorni.

FASE 2. VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA'

5. Sulla base del Rapporto Preliminare e delle osservazioni pervenute, l'autorità competente verifica se lo Studio può avere impatti significativi sull'ambiente;
6. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità dello studio condotto, includendolo o escludendolo dalla procedura V.A.S., definendone le prescrizioni se necessario. La procedura per la verifica di assoggettabilità segue in particolare, il percorso metodologico, così come indicato nella Circolare n. 3 del 22/03/2017 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana – Dipartimento Urbanistica.

3.2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il Rapporto Preliminare Ambientale, ha la funzione di fornire all'Autorità Competente, le

informazioni necessarie alla presa di decisione circa la necessità o meno di sottoporre la Variante Urbanistica alla procedura V.A.S. Tali informazioni riguardano le particolarità della variante, gli effetti della sua attuazione e le aree coinvolte.

Circa la variante urbanistica proposta, sono state effettuate delle considerazioni preliminari, di seguito riportate, che stanno alla base del livello di approfondimento dello studio:

- la variante non stravolge l'impianto del P.R.G. vigente nel Comune di Scordia, che prima della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, prevedeva, in quell'area oggetto di intervento, un parcheggio (PK 06) e che con la nuova proposta assumerebbe destinazione simile a quella del resto del territorio circostante, e tipica di quella zona (C3);
- la destinazione urbanistica proposta è coerente con l'ambiente e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche relativamente alla zona di ubicazione che si trova in area con edificazione a villette, realizzate per buona parte con titoli urbanistici ordinari e per qualche eccezione, con procedure di concessione in sanatoria. Il territorio ove la zona soggetta a variante insiste, si configura come zona edificabile, ed è ben al di fuori di zone di protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario (SIC) e relative fasce di rispetto.

3.3 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento verrà sviluppato secondo la traccia indicata nell'Allegato I del D.Lgs. n. 4/2008: Criteri per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi di cui all'art. 12:

- Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative e attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; o problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti; o rischi per la salute umana e per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008, “Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13” indica le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si e'

tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori

climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come e' stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o

difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4. CRONISTORIA DELLA PROCEDURA DI AVVIO DELLA VARIANTE URBANISTICA

La signora Marzullo Grazia è proprietaria di un tratto di terreno sito nel Comune di Scordia, in C.da Montagna – Via Berlinguer, censito al catasto terreni al fgl. 11 part. 1262. Con il Piano Regolatore Generale del Comune di Scordia, approvato in via definitiva dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Urbanistica, con D.Dir. n. 899 del 10/09/2008 e successivamente modificato dall'Amministrazione comunale in data 18/10/2008, veniva confermato sulla particella 1262, il vincolo di destinazione urbanistica a parcheggio pubblico, apposto già sin dal 1977. Tale vincolo preordinato all'esproprio è decaduto in data 10/09/2013 per intervenuto decorso del termine quinquennale di cui all'art. 2 L. 1187/1968 ora ex art. 9 del D.P.R. 327/2001. La ditta proprietaria, in data 17/05/2021, ha presentato istanza al Comune di Scordia, tesa alla riclassificazione urbanistica del terreno part. 1262, senza alcun seguito da parte dell'Amministrazione comunale. Il Comune intimato, con ricorso depositato via pec il 29/11/2021 e depositato lo

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

stesso giorno, non si è costituito. Si è costituito invece il Dipartimento regionale Territorio e Ambiente. Con sentenza del TAR n. 1330/2022 su ricorso n. 1935/2021, pubblicata il 16/05/2022, veniva intimato al Comune di pronunciarsi sulla riclassificazione urbanistica richiesta da parte ricorrente, entro 180 giorni dalla notificazione della sentenza e in caso di ulteriore inadempienza da parte del Comune di Scordia, si nominava Commissario ad acta il Dirigente del Dipartimento dell'Urbanistica – Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana con facoltà di delega, come di fatto è avvenuto con nomina del commissario arch. Marcello Annaloro. In sede di incontro tra le parti, avvenuto presso gli uffici del Comune di Scordia in data 05/10/2023, la ricorrente sig.ra Marzullo Grazia valutata la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad assumere scelte urbanistiche in linea con quanto chiesto in sede di ricorso, si è impegnata a produrre ed a consegnare agli Uffici Comunali, diversa documentazione tecnica, tra cui il presente Rapporto Preliminare Ambientale, necessario per la verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

5. OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Le caratteristiche della proposta di Variante Urbanistica, sono in accordo con le Norme tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. vigente. La Variante urbanistica, avendo per oggetto una modesta porzione di terreno, che prima della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio era destinata a parcheggio, non genera effetti a scala territoriale, ma fornisce un quadro di riferimento per la progettazione degli interventi consentiti in quella zona, una volta variata.

In coerenza con i principi generali della progettazione sostenibile e nel rispetto del sistema delle limitazioni e vincoli agenti sul territorio, gli obiettivi della Variante proposta sono:

- garantire il diritto di proprietà del lotto da parte dei legittimi proprietari;
- la riqualificazione urbanistica della zona priva di destinazione d'uso, in un'ottica di inammissibilità di aree prive di destinazione, proprio perchè tutto il territorio comunale deve essere soggetto alla disciplina di strumenti urbanistici;

Nella valutazione della Variante urbanistica proposta, va tenuto conto del fatto che essa si innesta in un territorio il cui stato di diritto è già stato definito tanto dal P.R.G. vigente, quanto da altri strumenti di pianificazione sovra locale, quali:

- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- il Piano Territoriale Provinciale (PTR);

- il Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR);
- il Piano di Gestione della Rete Ecologica (PdG);
- il Piano Tutela delle Acque (PTA) e Piano Regolatore Generale Acquedotti (PRGA),

piani che contengono destinazioni d'uso del territorio, vincolanti anche per la redazione di piani comunali come il P.R.G., nonché l'apposizione di vincoli territoriali discendenti dagli stessi piani o da norme e regolamenti di natura tecnica e ambientale.

6. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI

6.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito interessato dalla Variante Urbanistica è posto in una zona periferica del Comune di Scordia, denominata “Scordia Soprana” o “Contrada Montagna”. Zona ove vi è la presenza di edilizia che un tempo veniva definita di villeggiatura, e che nell'ultimo ventennio si è trasformata in edilizia a villette, singole e plurifamiliari. Il terreno è adiacente all'asse di collegamento viario principale di quella zona, la Via Enrico Berlinguer, che collega il quartiere periferico di “Scordia Soprana” con il centro abitato del Comune di Scordia. Il lotto è circondato su due lati da strade private, su di un lato da un lotto edificato, ricadente in zona C3 e sul quarto lato dalla Via E. Berlinguer.





6.2 DESCRIZIONE DELL'AREA E CLASSIFICAZIONE CATASTALE

La porzione di terreno interessata dalla Variante Urbanistica è individuata catastalmente al fgl. 11 part. 1262. La particella, di forma trapezoidale, ha una superficie complessiva di mq. 1480, ma la porzione oggetto di variante è quella posta a Nord, con una superficie di 1278 mq. L'orografia del terreno è piuttosto pianeggiante. All'interno del terreno, nell'area oggetto di Variante Urbanistica, insiste una piccola costruzione, avente superficie di circa mq. 25, realizzata con Concessione edilizia n 6209 reg. costr. N. 5036/2335 del 16/06/2008.



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

6.3 CLASSIFICAZIONE URBANISTICA

Nel Comune di Scordia è vigente il P.R.G. approvato con Determina Assessoriale ARTA n. 899/DRU del 10/09/2008, cui sono seguite delle varianti, una in particolare che ha interessato il centro storico, ma nessuna che ha avuto ad oggetto l'area in esame con questo Rapporto.

Con riferimento all'Art. 13 ZONE TERRITORIALI OMOGENEE delle Norme di Attuazione allegate al P.R.G. vigente, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone territoriali omogenee:

1) Zone a prevalente carattere residenziale:

- Nucleo urbano storico dell'impianto di fondazione (zona A);
- Ambiti di recupero (zone A e B);
- Aree di completamento (B1, B2, B3);
- Zone di espansione (C1, C2, C3, C4);

2) Zona per le attività produttive (D1, D2, D3 ed immobili sparsi):

- Zone destinate a P.I.P. per gli insediamenti produttivi (D1);
- Zone per insediamenti produttivi di futura attuazione (D2);
- Zona di cui al Piano Particolareggiato di Recupero approvato con delibera del C.C. n°47 del 25-03-92 (D3);
- Immobili produttivi sparsi;

3) Zona di interesse collettivo (zone F):

- Aree per attrezzature dell'istruzione (F1);
- Aree per attrezzature e servizi pubblici di interesse collettivo e ricettive (F2, F2A.);
- Aree a verde pubblico attrezzato, verde sportivo, parchi urbani e suburbani (F3A, F3B, F3C);

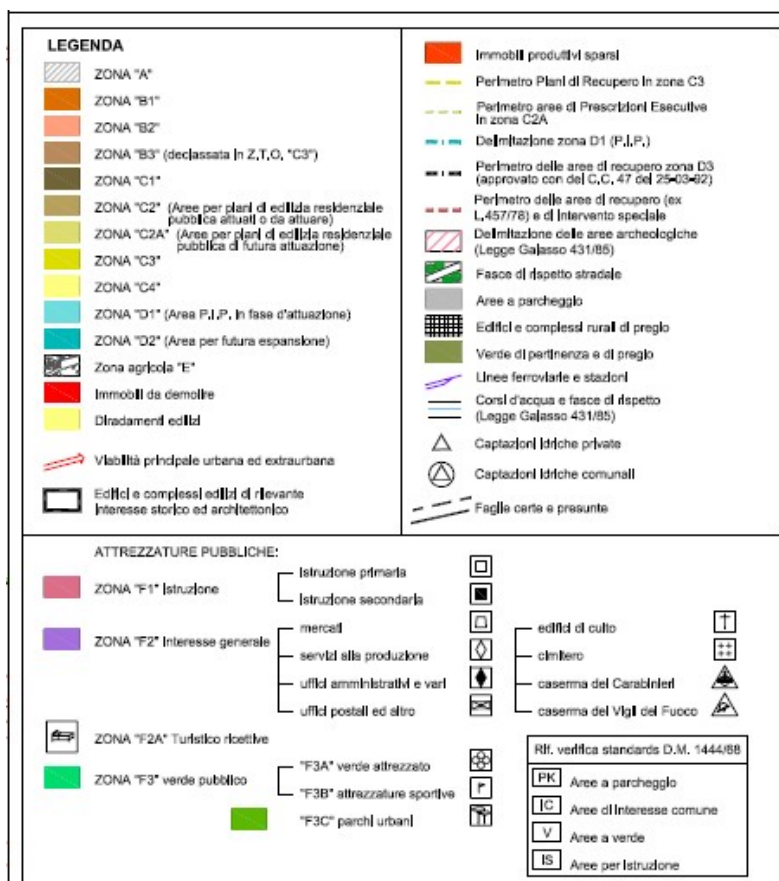
4) Zone a verde agricolo (zone E);

5) Zone con destinazione e vincoli speciali:

- Fasce di rispetto stradale, ferroviarie, cimiteriali, igienico-sanitario;
- Ambiti di rispetto idro-geologico;
- Ambiti di interesse naturale, paesaggistico, ambientale ed archeologico;

- Aree di rispetto dei pozzi, gallerie di captazione e sorgenti.

Per il lotto oggetto di Variante Urbanistica è prevista in piano la destinazione a parcheggio (PK 6) e una fascia di rispetto stradale (art. 26 N.T.A. del PRG) oltre che al Vincolo di arretramento di edifici e manufatti (comma 5 art. 8 N.T.A. del PRG).



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

TAVOLA DEI VINCOLI

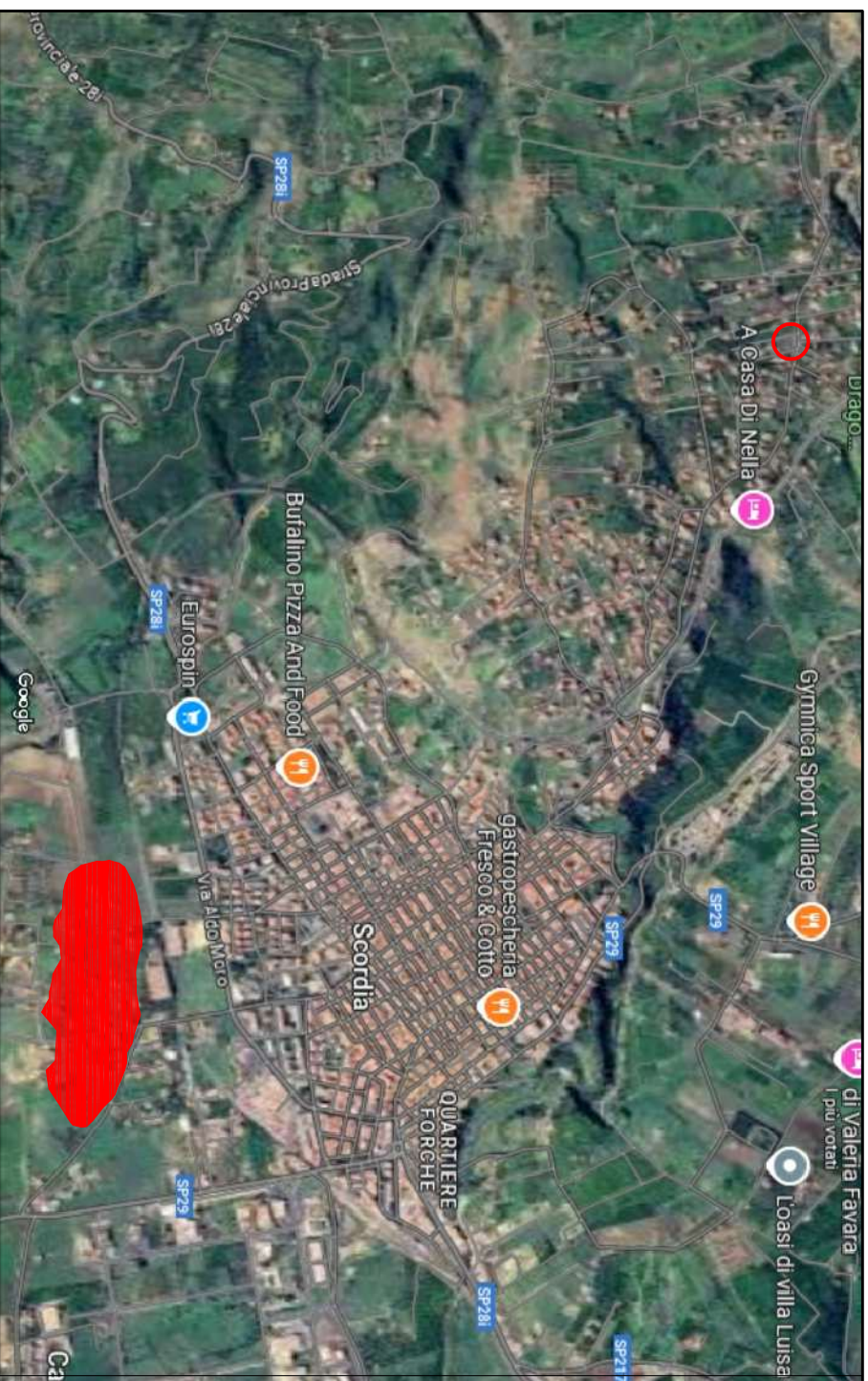
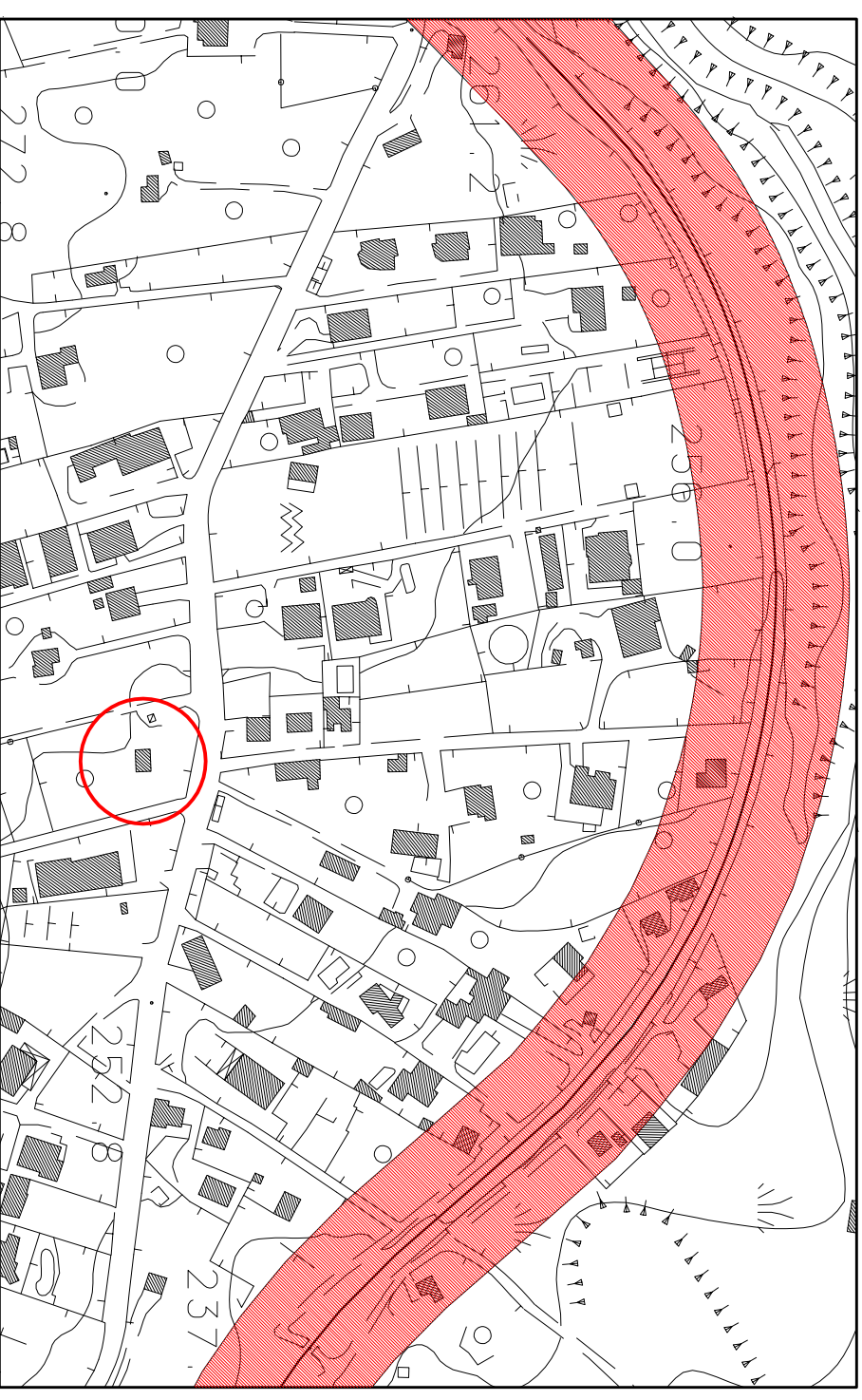
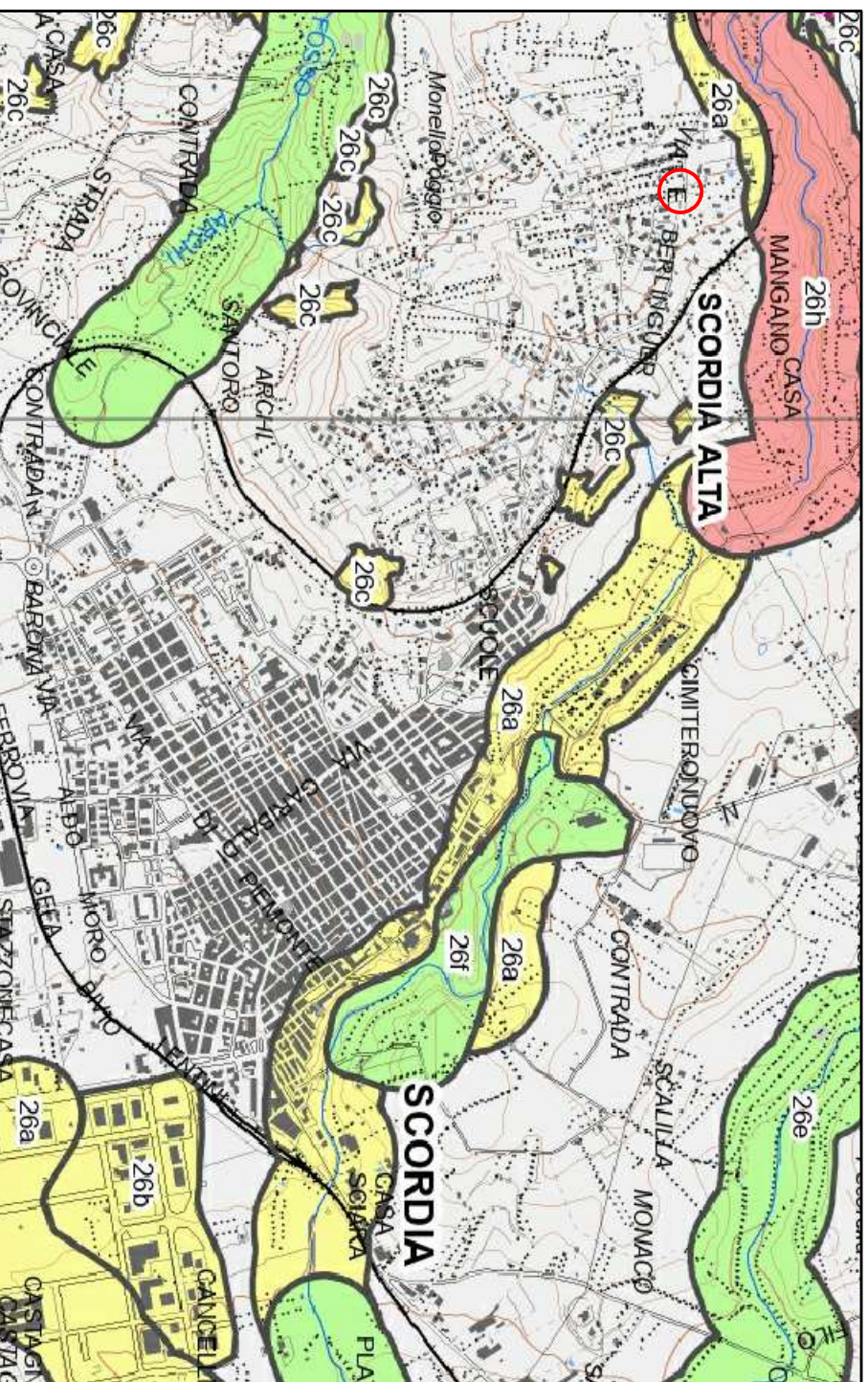


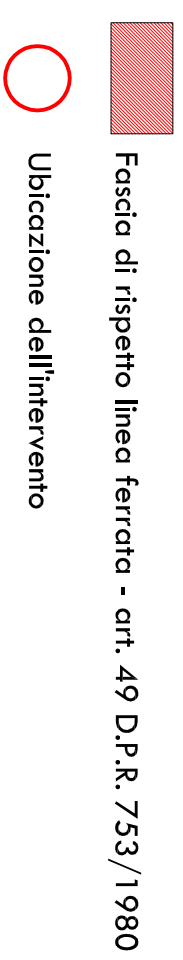
Foto aerea con indicazione dell'unico vincolo PAI sul territorio Comunale (Poggio Cittadino)



Planimetria della zona con indicazione fascia di rispetto ferroviario (mt. 30.00)



Piano Paesaggistico - Aree soggette a tutela



7. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIAZIONE DI DESTINAZIONE URBANISTICA

La proposta di Variazione della destinazione urbanistica presentata dalla sig.ra Marzullo, mira a rendere il lotto particella 1262 del fgl. 11, interamente edificabile, così come i lotti limitrofi, evitando in tal modo l'abbandono e il quasi totale inutilizzo dello stesso.

La proposta di variante prevede l'attribuzione della destinazione urbanistica:

- Zona Territoriale Omogenea C3 con arretramento e fascia di rispetto stradale così come previste dal piano regolatore, per quel lotto.

Il lotto risulta di fatto intercluso, in quanto circoscritto su tre lati da strade di accesso ai lotti retrostanti, e sul quarto lato prospiciente sulla Via Berlinguer, pertanto anche in considerazione delle dimensioni non si prevedono regolamentazioni con norme urbanistiche diverse dalle norme Tecniche di attuazione allegate al PRG, le quali prevedono in zona C3:

1. Densità fondiaria massima 0.50 mc/mq.
2. Rapporto di copertura massimo 20%.
3. lotto minimo: 800 mq
4. Altezza massima ml. 7.50.
5. Numero massimo dei piani fuori terra 2.

7.1 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AL P.R.G.

La ri-tipizzazione dell'area in questione, va soggetta a verifica di congruenza con le previsioni del P.R.G., ciò analizzando i dati Istat e gli standard previsti dalla vigente normativa e dal regime vincolistico, il tutto ponendo a confronto l'odierna e reale situazione del territorio, con quanto invece previsto al momento della redazione del P.R.G.

Verifica dati ISTAT

La D.A. n. 899/DRU del 10/09/2008 riporta quanto scritto dai progettisti del Piano: “Il dimensionamento del Piano, elaborato nel 2001, tiene conto del fabbisogno calcolato per il ventennio 2000/2020, sulla base di un'analisi statistico-demografica ed in relazione agli obiettivi dello strumento urbanistico inerente i processi di sviluppo produttivo” ed ancora che “Su tali basi è stato calcolato che al 2020 la popolazione di Scordia sarà incrementata di circa 2300 abitanti rispetto ai 17.018 residenti nel 1999”.

Analizzando i dati ISTAT del ventennio 2000-2020, si osserva che l'aumento demografico previsto, non c'è stato, ed inoltre si è assistito ad un andamento demografico decrescente,

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

che ha visto in quel ventennio, un calo della popolazione di circa 700 unità.

Verifica degli standard minimi

In merito alla verifica degli standard minimi, nella relazione generale illustrativa del Piano, i progettisti rilevano “che il Comune di Scordia ha una dotazione di attrezzature, realizzate negli ultimi trent'anni (dal 1970 al 2000) anche in variante al vigente strumento urbanistico, sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'attuale popolazione residente. In particolare sono state realizzate attrezzature per l'istruzione primaria e secondaria, e le zone P.E.E.P. ed i Piani di lottizzazione in zona C1 attuati, trovano al loro interno le aree destinate ad attrezzature e servizi secondo le vigenti disposizioni di legge.

Si legge nella D.A. n. 899/DRU: i progettisti rilevano altresì che mentre le suddette attrezzature nelle zone C1 e C2 (Piani di lottizzazione ed Edilizia residenziale pubblica) nel complesso risultano soddisfacenti, le stesse sono del tutto insufficienti nelle zone A, B e C3 (Contrada Montagna), negli agglomerati sorti abusivamente a margine della zona C3 ed a sud della Ferrovia, ed infine nell'agglomerato di edilizia sparsa a carattere produttivo, sorto all'ingresso est del centro abitato.

Si legge ancora che: i progettisti altresì hanno verificato che in ragione della popolazione prevista per il prossimo ventennio (19.290 ab.), in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. n. 1444/68, il Comune dovrebbe avere una dotazione minima di circa 25 Ha di Servizi ed attrezzature, calcolando, nelle zone residenziali, un fabbisogno di mq. 18 mentre nelle zone “A” e “B” di mq. 9. Il piano in esame prevede una dotazione di aree destinate a spazi pubblici, attività collettive, parcheggi e verde pubblico, pari a circa 36 Ha.

La relazione illustrativa del piano dice che: In particolare il progetto di P.R.G. prevede che nel prossimo ventennio la popolazione complessiva (15.700 + 3.578) potrà essere insediata nelle varie zone così come di seguito:

- | | |
|------------------|-----------------------------|
| 6. Zona A | abitanti previsti n. 1.000; |
| 7. Zona B1-B2-B3 | abitanti previsti n. 9.130; |
| 8. Zona C1 | abitanti previsti n. 4.790; |
| 9. Zona C2 | abitanti previsti n. 2.080; |
| 10. Zona C3 | abitanti previsti n. 1.920; |
| 11. Zona C4 | abitanti previsti n. 370. |

Per un totale di 19.290 abitanti, e nello specifico, un parziale di 9.160 abitanti per le zone C.

Tenuto conto del fatto che l'andamento demografico degli ultimi 20 anni ha subito una

decrescenza, la stima degli spazi destinati ai servizi può certamente essere sottoposta a revisione generale.

Valutando che nell'ultimo ventennio, non si è avuto l'incremento di popolazione di 2300 unità stimate e che inoltre vi è stato un decremento di circa 700 unità, si ottiene una riduzione complessiva di popolazione pari a circa 3000 unità sulle 19.290 stimate per il 2020. Si ha quindi un decremento rispetto al valore previsto, di circa il 15,5%.

Applicando questa percentuale di riduzione alla sola zona C, ove era stata prevista una popolazione di 9.160 abitanti, si ottiene una riduzione di circa 1420 abitanti.

L'incremento di popolazione insediabile nell'area di mq. 1278 oggetto di Variazione urbanistica, lo si ottiene dal rapporto tra la superficie di cui sopra ed un valore standard di metri quadri per abitante, fissato dal comma 3 dell'art. 3 del D.M. 1444/68, in 25 ab./mq lordo. Pertanto

$\text{mq. } 1278 / 25 \text{ ab/mq} = 51,12 \text{ abitanti.}$

Sommando questo valore, a quello della popolazione che di fatto dovrebbe essere ad oggi insediata in zona C ($9.160 - 1.420 = 7.740$), otteniamo un complessivo di popolazione pari a 7.791 abitanti, ancora nettamente inferiore ai 9.160 abitanti stimati in fase di redazione del PRG. Ne segue che, la dotazione di aree destinate a spazi pubblici, attività collettive, parcheggi e verde pubblico, pari a circa 36 Ha, progettata con il PRG, può ancora essere sufficiente a soddisfare la reale popolazione insediata nel Comune, anche con l'ammancio di mq. 1278 di superficie, che si chiede di Variare di destinazione.

Verifica del regime vincolistico

L'area oggetto di variazione di destinazione non risulta assoggettata ad alcun vincolo paesaggistico-ambientale.

8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO

Tenuto conto di quanto sin qui riportato, precisato che la particella 1262 del fgl. 11 è già in parte a destinazione C3 e per la maggior parte, oggetto di richiesta di Variazione di destinazione urbanistica, ne segue che in sede di descrizione di intervento previsto, è utile assumere la particella nella sua interezza, scaturendone da ciò i seguenti valori urbanistici:

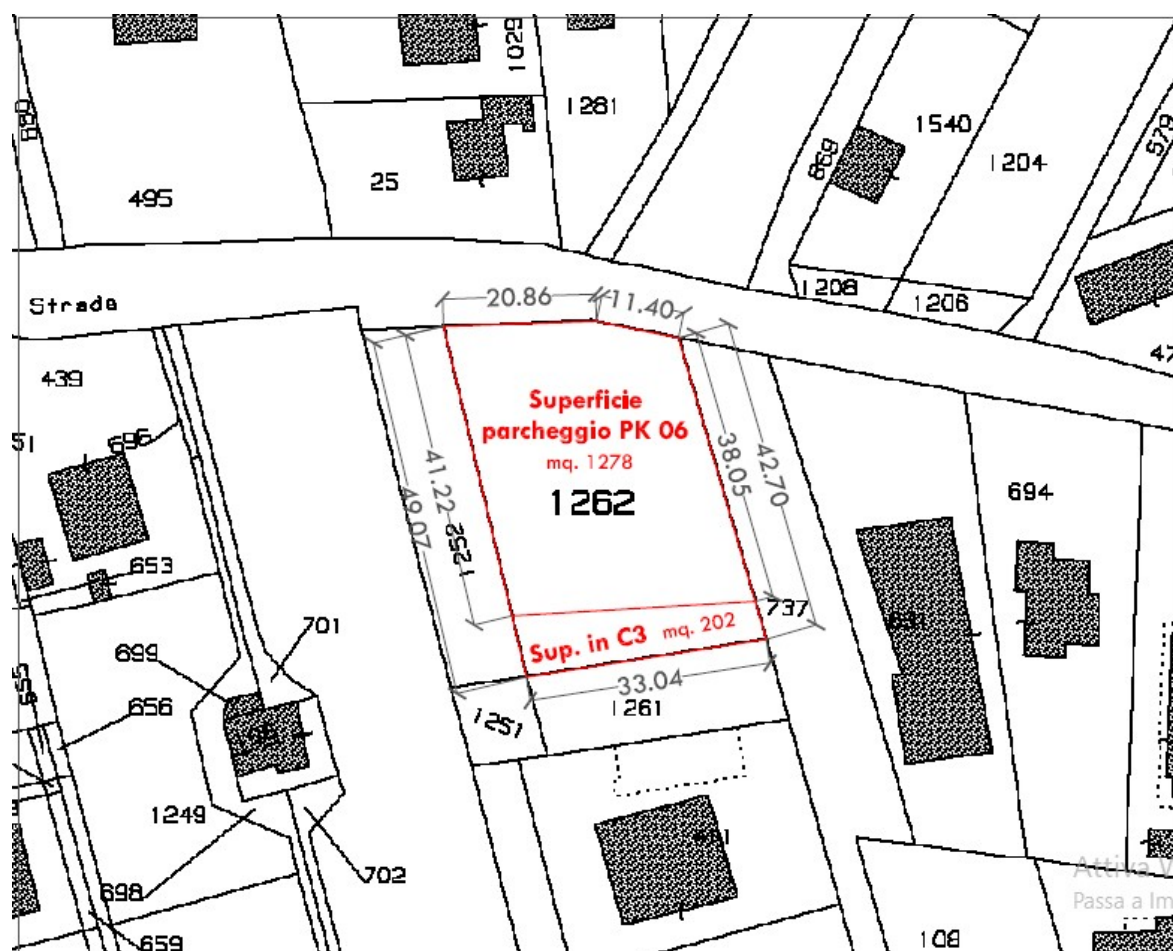
- Superficie fondiaria: 1480 mq
- Densità fondiaria: $1480 \text{ mq} * 0,5 \text{ mc/mq} = 740 \text{ mc}$
- Rapporto di copertura: $1480 \text{ mq} * 20\% = 296 \text{ mq}$

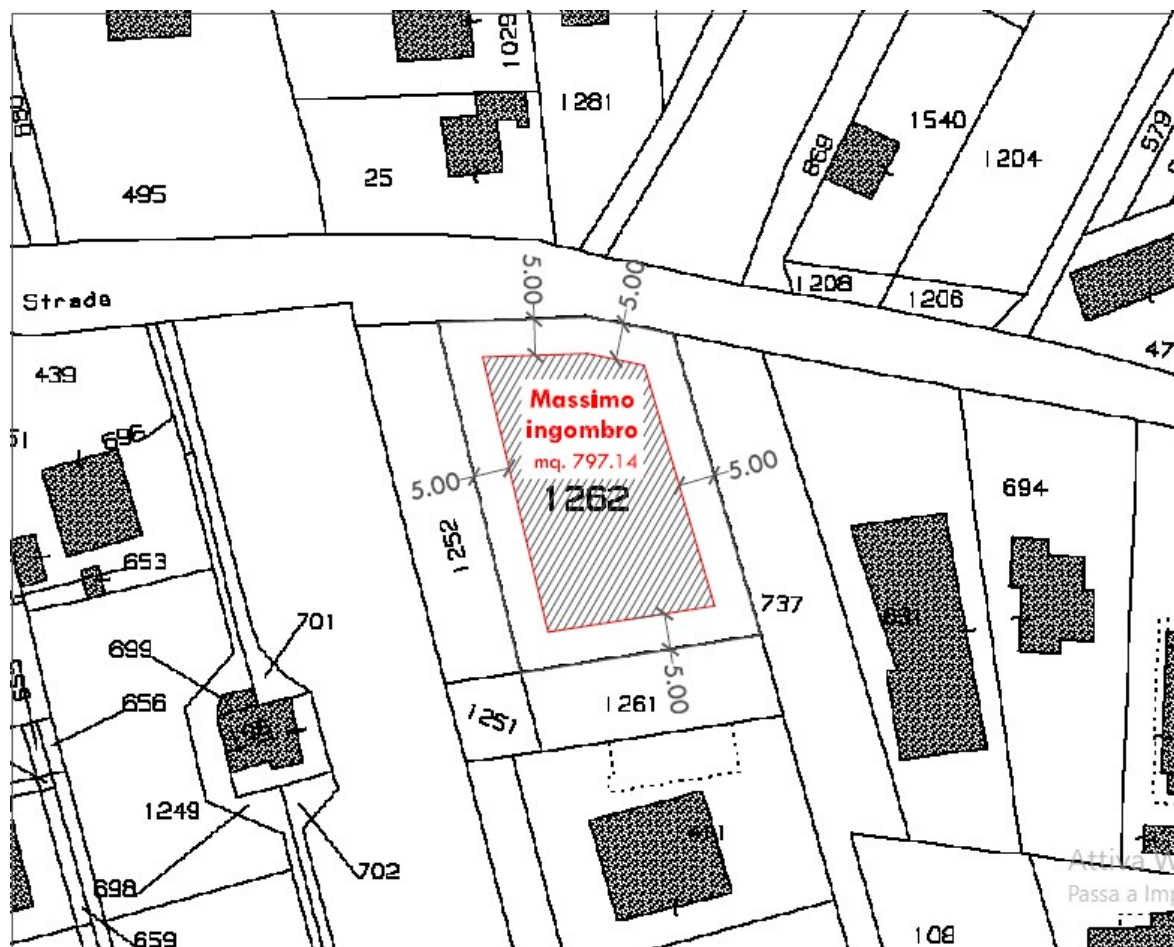
- Altezza massima della costruzione: 7,50 ml
- Numero massimo di piani fuori terra: 2
- Abitanti insediabili (calcolati in rapporto al volume): $740/80 = 9.25$ arrotondato a 9.

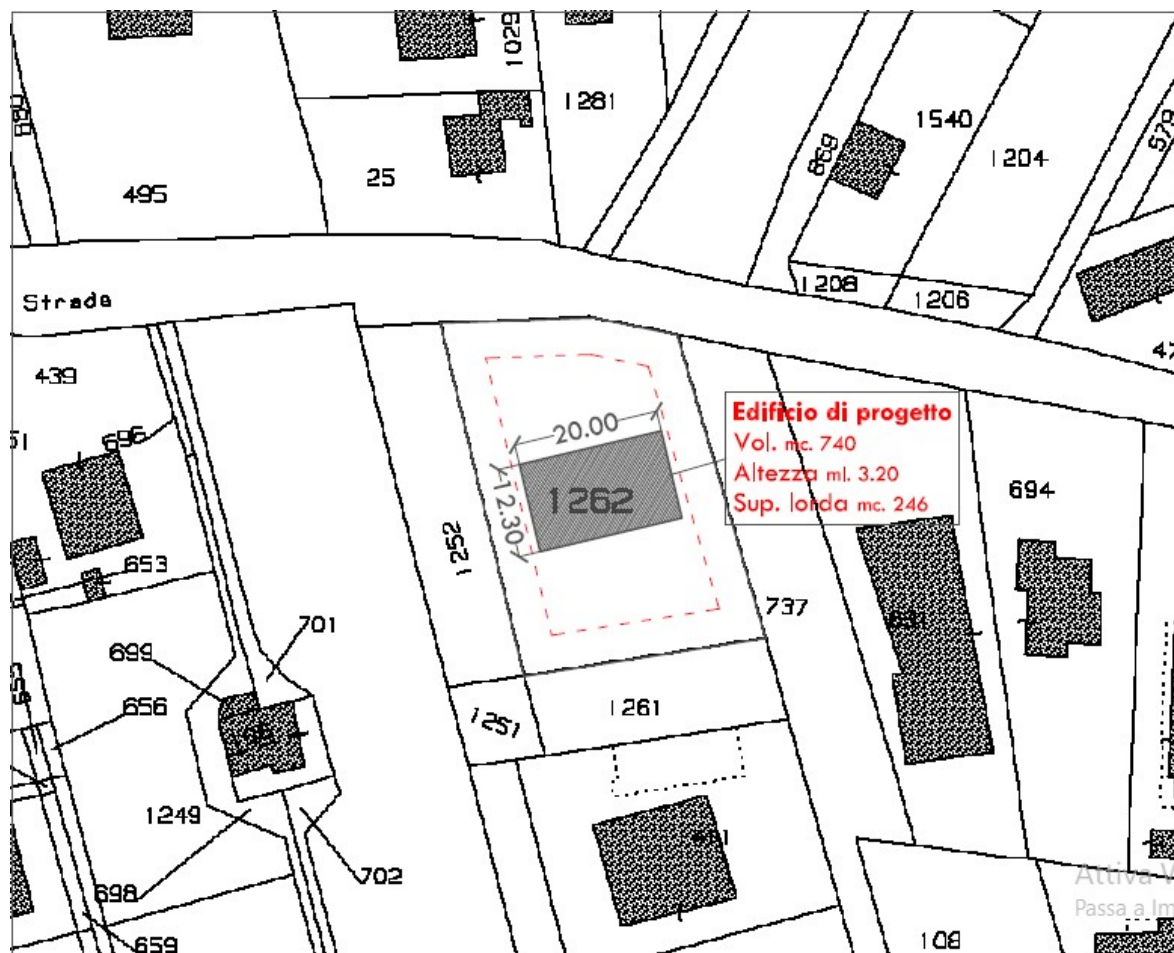
A seguito dell'assegnazione di nuova destinazione urbanistica all'area di mq. 1278 la particella risulterà interamente edificabile, nel rispetto dell'arretramento degli edifici, che nel caso specifico essendo la via Berlinguer larga meno di 10 ml, è di ml. 5.00 e della fascia di rispetto, fissata dall'art. 26 delle N.T.A. allegate a P.R.G., in ml. 5.00.

Si prevede la realizzazione di una costruzione bifamiliare su un unico livello con copertura a due falde, e la creazione di spazi sottotetto da utilizzare con funzioni di locale tecnico.

Verranno comunque individuate le superfici da riservare a verde ed a parcheggio, così come determinate dal comma 2 dell'art. 3 del D.M. 1444/68, in misura rispettivamente di 9.0 mq e 2.5 mq, per ciascun abitante insediabile, oltre alle superfici da destinare a parcheggio privato, nel rispetto della Legge Tognoli n. 122/89.







STRALCIO P.R.G. CON MODIFICHE DI PROGETTO



LEGENDA	
	ZONA "A"
	ZONA "B1"
	ZONA "B2"
	ZONA "B3" (declassata in Z.T.O. "C3")
	ZONA "C1"
	ZONA "C2" (Aree per piani di edilizia residenziale pubblica attuati o da attuare)
	ZONA "C2A" (Aree per piani di edilizia residenziale pubblica di futura attuazione)
	ZONA "C3"
	ZONA "C4"
	ZONA "D1" (Area P.I.P. in fase d'attuazione)
	ZONA "D2" (Area per futura espansione)
	Zona agricola "E"
	Immobili da demolire
	Diradamenti edilizi
	Viabilità principale urbana ed extraurbana
	Edifici e complessi edilizi di rilevante interesse storico ed architettonico
	Immobili produttivi sparsi
	Perimetro Piani di Recupero in zona C3
	Perimetro aree di Prescrizioni Esecutive in zona C2A
	Delimitazione zona D1 (P.I.P.)
	Perimetro delle aree di recupero zona D3 (approvato con del C.C. 47 del 25-03-92)
	Perimetro delle aree di recupero (ex L.457/78) e di intervento speciale
	Delimitazione delle aree archeologiche (Legge Galasso 431/85)
	Fasce di rispetto stradale
	Aree a parcheggio
	Edifici e complessi rurali di pregio
	Verde di pertinenza e di pregio
	Linee ferroviarie e stazioni
	Corsi d'acqua e fasce di rispetto (Legge Galasso 431/85)
	Captazioni idriche private
	Captazioni idriche comunali
	Faglie certe e presunte

ATTREZZATURE PUBBLICHE:	
	ZONA "F1" Istruzione
	ZONA "F2" Interesse generale
	ZONA "F2A" Turistico ricettive
	ZONA "F3" verde pubblico
	"F3A" verde attrezzato
	"F3B" attrezzature sportive
	"F3C" parchi urbani
	istruzione primaria
	istruzione secondaria
	mercati
	servizi alla produzione
	uffici amministrativi e vari
	uffici postali ed altro
	edifici di culto
	cimitero
	caserma dei Carabinieri
	caserma dei Vigili del Fuoco

	PK	Aree a parcheggio
	IC	Aree di interesse comune
	V	Aree a verde
	IS	Aree per istruzione

Rif. verifica standards D.M. 1444/68

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

9. DESCRIZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLA NUOVA DESTINAZIONE DELL'AREA

9.1 ASPETTI GEOLOGICI E GEOTECNICI

Si riporta di seguito tabella schematica delle conclusioni cui è giunto il geol. Dott. Giuseppe Lo Furno, in sede di redazione dello studio geologico-geotecnico del sito.

7. Sintesi della modellazione geotecnica nella configurazione di progetto

Unità Geotecnica di fondazione: calcareniti / calciruditi compatte semilapidee		
PARAMETRI		
Peso di volume (T/m ³)	γ_d	1,90
Angolo di attrito interno	ϕ_k	38°
Angolo di attrito interno (ridotto con l'applicazione del Coefficiente parziale $\gamma\phi'$)	ϕ_d	31,8°
Coesione (kN/m ²)	C'	0,00
Coefficiente di Winkler (Kg/cm ³)	Ks	> 15

Inoltre, per l'area di progetto, si ricordano:

- Coordinate di progetto

Latitudine	Longitudine
37.3026444444444	14.8099638888889

- VSeq comprese tra 360 e 800 m/s da cui categoria di suolo **"B"**
- Condizioni topografiche **T1** da cui Coefficiente Topografico **1,0**

Il coefficiente sismico e l'accelerazione massima prevista sul sito

	SLO	SLD	SLV	SLC
K_h	0,011	0,015	0,082	0,106
K_v	0,006	0,008	0,041	0,053
A_{max} (m/s ²)	0,547	0,753	2,857	3,729

In ultimo si evidenzia che data la natura e consistenza del terreno di sedime e la sua elevata permeabilità, sono da escludere fenomeni di liquefazione dei terreni anche in virtù della locale assenza di falda.

9.2 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE

L'area si presenta oggi libera, ad eccezione dell'esistenza in sito di un piccolo deposito realizzato regolarmente. Una futura edificazione di quel lotto con una costruzione ad una sola elevazione, con giardino attorno, e quindi con un impatto visivo del tutto in linea con l'immagine dell'edificato presente nell'immediato circondario, non comporterà alcun

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

impatto ambientale negativo.

9.3 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'esistenza in sito di una costruzione bifamiliare con l'insediamento di un numero massimo di 9 abitanti non creerà alcun inquinamento o disturbo ambientale nella zona, trattandosi tra l'altro di incremento costruttivo e di popolazione molto limitato e perfettamente in linea con quello ad oggi esistente in quel contesto semi-urbano.

Eventuali episodi di inquinamento acustico o di produzione di polveri, avverrà certamente in fase di realizzazione della costruzione pensata, pertanto in un periodo di tempo specifico e con una durata assolutamente limitata rispetto ad intervalli temporali che nell'ottica della produzione di inquinamento, potrebbero essere meritevoli di considerazione.

9.4 RISCHIO INCIDENTI RELATIVI ALLE SOSTANZE E ALLE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Tanto le sostanze quanto le tecnologie utilizzate nella realizzazione di manufatti edili abitativi, sono ormai di gran lunga collaudate, e certificate a tutela della sicurezza e della salute umana. Non si palesano pertanto rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze o tecnologie particolari.

Si assume per assodato il principio secondo il quale l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire con l'applicazione di misure di sicurezza stabilite per legge tali da ridurre al minimo il verificarsi di incidenti sul lavoro.

9.5 VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE RISPETTO AI CONTENUTI MINIMI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto analizzando in maniera accurata l'inserimento della progettazione edilizia futura sul lotto di interesse, al fine di verificarne i potenziali impatti sull'ambiente. Il D.L. n. 4 del 16/01/2008, all'allegato I definisce un elenco di caratteristiche del piano da tenere in conto così da concretizzare dei Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12. Le caratteristiche del piano sono così elencabili:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione di risorse	La destinazione urbanistica richiesta con la Variazione interessa un'area di superficie molto modesta (appena 1278 mq), ed è identica a quella assegnata a buona parte degli spazi circostanti. Pertanto si ritiene che non entreranno in gioco modifiche di importanza strategica per il piano generale, né si rilevano nuovi obiettivi che possano far scaturire dal piano nuovi quadri di riferimento per nuovi progetti.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	I cambiamenti proposti non influenzano l'ubicazione, le dimensioni, e le condizioni operative definite dal PRG vigente, per le aree limitrofe.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La progettazione e realizzazione di una costruzione bifamiliare realizzata con architettura sostenibile tanto nella scelta dei materiali da costruzione, quanto nella dotazione di impianti di produzione di energia naturale, inserita all'interno di un'area con presenza di prato e di specie arboree, è in linea con lo sviluppo sostenibile. La costruzione di un fabbricato ad una sola elevazione non comporta impatto visivo negativo ed il fatto che il resto dei terreni limitrofi, già quasi totalmente edificati a villette, ricadano in zona C3, non comporta aumento di traffico veicolare in quell'area.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	L'area oggetto di Variante Urbanistica, non presenta fattori di criticità né per ciò che riguarda gli Habitat né per la fauna.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non si rileva alcuna connessione tra il piano di Variante Urbanistica e la normativa comunitaria nel settore ambientale.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Il progetto non prevede alcun impatto, ad eccezione di quello transitorio che potrebbe verificarsi nel breve periodo di realizzazione della struttura edilizia.
Carattere cumulativo degli impatti	La realizzazione di una costruzione bifamiliare che prevede l'inserimento di circa 9 abitanti, in un contesto già parzialmente urbanizzato, non comporterà alcun impatto o somma di impatti.
Natura transfrontaliera degli impatti	La limitatezza dell'area interessata dalla variante urbanistica e l'ambito di interesse assolutamente locale, non comportano impatti transfrontalieri
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	La Variante urbanistica finalizzata alla trasformazione del suolo a beneficio della sua edificabilità, non prevede alcun rischio per l'ambiente e per la salute umana
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	L'oggetto della Variante Urbanistica è di così scarsa rilevanza, da non avere impatti significativi sull'ambiente di intervento e tanto più negli spazi limitrofi all'area di trasformazione.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale; dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.	La Variante urbanistica proposta e la successiva progettazione edilizia che potrebbe nascere, sono in linea con le N.T.A. del PRG vigente e non prevedono il superamento di nessun valore limite tanto del suolo quanto di qualità ambientale. Inoltre l'area di intervento non risulta interessata da specie caratteristiche naturali e del patrimonio culturale.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	L'area di intervento e le aree limitrofe ad essa non sono ritenute di valore ambientale, locale, nazionale o internazionale. Ne consegue che la Variante Urbanistica non costituisce alcun impatto da quel punto di vista.

10. VALUTAZIONI TECNICO-PROGETTUALI RELATIVE ALLA INVARIANZA IDRAULICA

La norma siciliana che tratta in maniera più completa l'argomento dell'Invarianza Idraulica è il D.D.G. n. 102 del 23/06/2021, dell'A.R.T.A. Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. All'interno di quella norma vengono snocciolati i concetti di Invarianza Idraulica ed Invarianza Idrogeologica, vengono definiti i campi di applicazione della norma stessa e vengono dettate le linee guida da seguire già in fase di progettazione di piani urbanistici e costruzioni edilizie.

La definizione di Invarianza Idraulica è la seguente: principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione, concetto che si traduce in

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

maniera spicciola nella limitazione delle azioni di impermeabilizzazione del suolo.

Tralasciando la definizione di Coefficiente di deflusso, di fatto esso rappresenta una aliquota di precipitazione che, in occasione di un evento di pioggia, scorre in superficie senza infiltrarsi nel suolo, aggiuntiva rispetto alla condizione pre-intervento.

L'invarianza idraulica della Variazione urbanistica va considerata rapportando la nuova destinazione del suolo richiesta, con relativa attività edificatoria potenzialmente realizzabile, con la destinazione di P.R.G.

Va da se che la presenza di un parcheggio in un'area di 1.278 mq, si porta dietro con certezza l'impermeabilizzazione di una superficie (per corsie e stalli) pari a non meno del 50% del totale, con un valore che nel caso specifico sarebbe stato di circa 640 mq.

L'utilizzo di quell'area in Z.T.O. C3, con la previsione di realizzazione di un fabbricato bifamiliare, con gli indici urbanistici (rapporto di copertura) previsti per quella zona, consente di rendere impermeabili per la presenza della costruzione, poco meno di 300 mq, che con la realizzazione di corsie di accesso e camminamenti circostanti la costruzione, nonché con particolare attenzione alla permeabilità dei suoli, potrebbero ottenere in totale una impermeabilizzazione del suolo di circa 400 mq, nettamente inferiore a quella che si sarebbe ottenuta con la realizzazione di un parcheggio. Il resto del lotto verrebbe mantenuto permeabile tanto con la creazione di prato e vialetti in ciottoli, quanto con la creazione di superfici carrabili realizzate con cubetti di calcestruzzo posati su fondo sabbioso sovrastante il terreno vegetale (il cosiddetto pavimento autobloccante).

Inoltre in fase di progettazione e realizzazione della futura costruzione edilizia che potrebbe nascere a seguito della Variazione Urbanistica, nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 e dai relativi allegati, si provvederebbe alla intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione, la pulizia delle superfici pavimentate, gli scarichi dei servizi e l'alimentazione di impianti anti-incendio.

Ne segue che, la Variazione Urbanistica richiesta rispetta il principio di Invarianza Idraulica.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riassumendo quanto sin qui riportato si osserva che:

- l'area oggetto di Variante Urbanistica ha una superficie di mq. 1278, e costituisce parte di un terreno censito catastalmente al fgl. 11 part. 1262, di proprietà della sig.ra Marzullo Grazia. Il terreno è vincolato a parcheggio PK 06;
- i vincoli espropriativi del P.R.G. hanno generalmente durata quinquennale.

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

Trascorso tale termine, in assenza di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ivi prevista, si ha la decadenza del vincolo preordinato all'esproprio, così come stabilito dal comma 2 dell'art. 9 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 (T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità) e dalla legislazione regionale art. 36 L.R. 7/2002 che ha recepito la normativa nazionale;

- il P.R.G. ha la funzione obbligatoria di regolamentare l'intero territorio comunale, pertanto tenuto conto della decadenza del vincolo a parcheggio previsto dal P.R.G. sulla part. 1262, non è ammissibile il permanere di una zona priva di destinazione urbanistica;

PERTANTO

- considerato che l'area oggetto di Variante Urbanistica proposta non rientra in ambito di qualsivoglia protezione ambientale;
- tenuto conto che per quanto sopra ampiamente relazionato, la Variante urbanistica ha impatto nullo con la flora, la fauna, la vegetazione ed il paesaggio;
- visto il P.R.G. vigente sul territorio comunale, approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente in data 10/09/2008 n. 899 e successive varianti;
- visto il D.lgs. 152 del 03/04/2006;
- visto il D.P.R.S. dell'08/07/2014 n. 23;
- tenuto conto dell'avvenuta decadenza del vincolo preordinato all'esproprio giusto art. 9 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e art. 36 L.R. 7/2002;

si ritiene sussistano le condizioni per la non assoggettabilità a VAS della Variante Urbanistica proposta, anche in considerazione del fatto che da verifiche svolte con il presente documento, gli impatti derivanti dalla Variante non risultano significativi in quanto:

- la variante non genera impatti singoli o cumulativi;
- la variante non implica un abbassamento del valore della vulnerabilità dell'area;
- la variante non comporta rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- la variante non produce impatti significativi tali da condizionare la funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti natura 2000.

Infine, sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale redatto, si evince facilmente che:

- la natura ed entità dell'inserimento del progetto è piuttosto limitata;
- la variante è del tutto compatibile con quanto disposto da vigente Piano Regolatore

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER L'ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
per Variante Urbanistica terreno in Scordia fgl. 11 part. 1262, ditta MARZULLO GRAZIA.

Generale Comunale;

- gli effetti attesi dalla Variante Urbanistica sono minimi e già valutati in sede di Valutazione preliminare;
- dal punto di vista geologico il terreno oggetto di Variante, ha un grado di suscettività basso;
- da quanto sopra riportato si è dimostrata una scarsa Invarianza Idraulica prodotta dalla realizzazione di manufatti edili consequenziali la Variante Urbanistica;
- l'analisi condotta con i criteri di verifica fissati dalle tabelle di cui all'art. 12 del D.L. n. 4 del 16/01/2008 ha dimostrato l'inesistenza di conflitti di alcun genere e che dalla realizzazione del progetto non ci si debbano attendere impatti diversi e superiori a quelli già previsti dal P.R.G.

Alla luce di tutto ciò, è possibile dichiarare che la Variante Urbanistica proposta e la progettazione che ne deriverà, oltre ad essere perfettamente in linea con il P.R.G., ovvero con la scelta di individuazione di aree per lo sviluppo urbano con caratteristiche di espansione, più rada rispetto a quella del centro abitato, ha caratteristiche tali da non richiedere l'assoggettabilità a VAS.

Null'altro da dichiarare.

Il tecnico

ing. antonino la magna

ELENCO DEGLI ACRONIMI

ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

ARTA – Assessorato regionale Territorio e Ambiente

CE – Commissione Europea

D.A. - Delibera Assessoriale

DGR – Delibera di Giunta Regionale

D.Lgs. - Decreto Legislativo

DPRS – Decreto del Presidente della Regione Siciliana

GURS – Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

LR – Legge Regionale

PAI – Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

PMA – Piano di Monitoraggio Ambientale

PRG – Piano Regolatore Regionale

RMA – Rapporto di Monitoraggio Ambientale

RA – Rapporto Ambientale

RP – Rapporto Preliminare

SIC – Siti di Interesse Comunitario

VAS – Valutazione Ambientale Strategica

ZPS – Zona di Protezione Speciale

TAR – Tribunale Amministrativo Regionale

INDICE

1. PREMESSA _____	pag. 1
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA _____	pag. 1
3. SOGGETTI COINVOLTI E PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE _____	pag. 2
3.1 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO _____	pag. 3
3.2 SCOPO DEL DOCUMENTI _____	pag. 3
3.3 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO _____	pag. 4
4. CRONISTORIA DELLA PROCEDURA DI AVVIO DELLA VARIANTE URBANISTICA _____	pag. 6
5. OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA _____	pag. 7
6. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI _____	pag. 8
6.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE _____	pag. 8
6.2 DESCRIZIONE DELL'AREA E CLASSIFICAZIONE CATASTALE _____	pag. 9
6.3 CLASSIFICAZIONE URBANISTICA _____	pag. 11
7. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIAZIONE DI DESTINA- ZIONE URBANISTICA _____	pag. 13
7.1 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AL P.R.G. _____	pag. 13
8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDILIZIO PREVISTO _____	pag. 15
9. DESCRIZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO _____	pag. 20
9.1 ASPETTI GEOLOGICI E GEOTECNICI _____	pag. 20
9.2 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE _____	pag. 20
9.3 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI _____	pag. 21
9.4 RISCHIO DI INCIDENTI RELATIVI ALLE SOSTANZE E ALLE TECNOLOGIE UTILIZZATE _____	pag. 21
9.5 VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE RISPETTO AI CONTENUTI MINIMI DEL RAPPORTO AMBIENTALE _____	pag. 21
10. VALUTAZIONI TECNICO-PROGETTUALI RELATIVE ALLA INVARIANZA IDRAULICA _____	pag. 23
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE _____	pag. 24
ELENCO DEGLI ACRONIMI _____	pag. 27